



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi e promozione delle comunità rurali in Colombia Ecuador e Perù - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011263EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	COLOMBIA	IPIALES	230275	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

La città di Ipiales, situata nel dipartimento di Nariño, rappresenta un nodo cruciale per i flussi migratori, il commercio e le dinamiche economiche transnazionali grazie alla sua posizione di frontiera con l'Ecuador. Tuttavia, questa condizione porta con sé profonde criticità sociali, educative ed economiche, che incidono pesantemente sulla popolazione, in particolare su bambini, giovani, migranti e comunità rurali.

Il territorio si caratterizza per alti livelli di povertà e disuguaglianza: l'indice di povertà multidimensionale di Nariño è pari al 37,2%, superiore alla media nazionale del 30,4% (DANE, 2021). Questa vulnerabilità si manifesta in diversi ambiti, tra cui il limitato accesso all'istruzione, le difficoltà nell'inserimento lavorativo e l'assenza di servizi essenziali.

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo locale è la carenza di opportunità educative e formative, che si traduce in elevati tassi di analfabetismo (9,6%), ritardo scolastico (15,3%) e basso livello di istruzione (57% della popolazione ha meno di 9 anni di studio) (DANE, 2018). Molti giovani non completano il ciclo scolastico, con conseguente esclusione da percorsi di formazione e limitate possibilità di accesso al mercato del lavoro: solo il 32% dei giovani tra i 18 e i 24 anni accede a programmi di formazione professionale o universitaria (Ministerio de Educación, 2022).

Le comunità rurali intorno a Ipiales dipendono principalmente dall'agricoltura, ma i modelli produttivi dominanti sono insostenibili. L'uso intensivo di agrochimici, la monocoltura e l'assenza di strategie di gestione ambientale mettono a rischio la sicurezza alimentare e il futuro delle famiglie contadine. L'85% delle famiglie agricole dipende dalla monocoltura per la sussistenza, riducendo la biodiversità e aumentando la vulnerabilità economica (Ministerio de Agricultura, 2021). Più del 60% degli agricoltori

utilizza pesticidi chimici senza adeguate misure di protezione, con impatti negativi sulla salute e sull'ambiente (Ministerio de Agricultura, 2021). Il 45% della popolazione rurale di Nariño non ha accesso a fonti sicure di acqua potabile (Ministerio de Ambiente, 2022). L'insicurezza alimentare colpisce il 35,4% delle famiglie rurali, che spesso non riescono a garantire un'alimentazione sufficiente e adeguata (FAO, 2023).

L'assenza di modelli produttivi sostenibili porta a un aumento della pressione sulle terre coltivabili e alla progressiva conversione delle foreste in aree agricole.

A livello economico, le comunità rurali affrontano instabilità nei mercati agricoli e dipendenza dagli intermediari. Solo il 28% dei produttori rurali di Nariño ha accesso a circuiti di vendita diretta e mercati equi (DANE, 2022). Il lavoro agricolo precario e non regolamentato non consente alle famiglie di ottenere redditi dignitosi né di garantire un futuro ai propri figli.

Questa situazione ha effetti anche sulla popolazione giovane delle aree rurali: la mancanza di prospettive porta molti adolescenti ad abbandonare la scuola per lavorare nei campi o a migrare verso la città, dove però si trovano in condizioni di precarietà economica e sociale.

L'interconnessione tra crisi educativa, vulnerabilità sociale e degrado ambientale è evidente. L'impossibilità di accedere a un'educazione di qualità nelle aree rurali spinge i giovani a lasciare il settore agricolo, mentre l'assenza di alternative produttive sostenibili porta all'esaurimento delle risorse naturali. Molte famiglie si trasferiscono a Ipiales in cerca di migliori condizioni di vita, ma la città non è in grado di assorbire il flusso migratorio: l'alto tasso di informalità lavorativa e la mancanza di programmi di formazione condannano queste persone a condizioni di marginalità urbana. Senza opportunità educative e di lavoro, i giovani migranti e rurali rischiano di restare esclusi dal circuito produttivo, alimentando fenomeni di criminalità e precarietà sociale.

PARTNER ESTERO:

Pastorale Sociale del Vicariato di Ipiales

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità indigene e rurali, rafforzando la loro autonomia e capacità di autodeterminazione attraverso il miglioramento della governance locale, l'accesso ai diritti fondamentali, la sicurezza alimentare, l'inclusione sociale e la tutela ambientale.

Obiettivo Specifico:

- Incrementare l'accesso all'istruzione e alla formazione per giovani, migranti e comunità vulnerabili, favorendo il completamento del ciclo scolastico e l'inclusione dei migranti.
- Promuovere pratiche agricole sostenibili, riducendo l'uso di monocoltura e pesticidi chimici, e migliorando la gestione delle terre agricole per garantire la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<u>AZIONE COMUNE - Promozione della Sostenibilità Ambientale e della Gestione Responsabile delle Risorse Naturali</u> Attività 1: Sensibilizzazione sul cambiamento climatico, biodiversità e deforestazione attraverso laboratori nelle scuole e incontri comunitari Attività 2: Promozione di pratiche agricole sostenibili con focus su tecniche agroforestali tradizionali e sull'uso responsabile del suolo. Attività 3: Attività di piantumazione e gestione forestale, incluse azioni pratiche di protezione delle aree forestali e recupero ecologico	I 2 operatori volontari saranno coinvolti in maniera trasversale e operativa nella realizzazione dell'azione comune, affiancando lo staff locale e i tecnici ambientali nelle seguenti modalità: Supporteranno la preparazione e facilitazione dei laboratori ambientali rivolti a bambini e adolescenti nelle scuole, con la produzione e distribuzione di materiale educativo (schede tematiche, poster, giochi didattici). Parteciperanno alla realizzazione di incontri comunitari, contribuendo all'organizzazione logistica e alla facilitazione dei dibattiti su temi come deforestazione, perdita di biodiversità e impatti del cambiamento climatico. Documenteranno i laboratori e gli incontri attraverso foto, video e brevi report da condividere con le reti locali e i canali di comunicazione del progetto.

	Affiancheranno tecnici locali e formatori nella realizzazione di laboratori pratici per famiglie contadine e giovani agricoltori su metodi agroforestali, agroecologici e sull'uso razionale del suolo. Contribuiranno all'allestimento e manutenzione degli orti comunitari e dei campi sperimentali, favorendo la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze tradizionali. Parteciperanno a visite di scambio tra comunità, documentando le buone pratiche adottate e facilitando il dialogo tra agricoltori. Parteciperanno attivamente alle campagne di riforestazione e tutela delle aree boschive, aiutando nella selezione e distribuzione delle piante, nella tracciatura delle aree da rimboschire e nelle azioni di manutenzione del verde. Collaboreranno con le comunità locali nella realizzazione di sentieri ecologici, vivai comunitari e attività di mappatura delle aree a rischio. Affiancheranno le attività di educazione alla riforestazione tramite laboratori pratici e sessioni di sensibilizzazione, rivolti sia a minori che a famiglie.
AZIONE 1 <u>Integrazione sociale e supporto educativo per giovani e migranti</u> Attività 1.1 Organizzazione di attività ricreative e sociali per bambini e giovani vulnerabili, con un focus su laboratori creativi (arti, musica, sport, digitali) per stimolare l'inclusione e la partecipazione, in collaborazione con l'ICBF (Istituto Colombiano di Benessere Familiare). Attività 1.2 Orientamento e supporto psicosociale per rifugiati e migranti, inclusa l'assistenza nella navigazione dei servizi di base e la distribuzione di beni essenziali. Attività 1.3 Supporto nella lingua e alfabetizzazione per adulti e giovani migranti, includendo corsi di spagnolo e formazione linguistica per il miglioramento delle opportunità lavorative. Attività 1.4 Formazione in leadership giovanile e uso consapevole dei social media, per sviluppare competenze relazionali, comunicative e di empowerment tra i giovani. Questa attività sarà integrata nel progetto "Jóvenes Constructores de Paz", includendo anche la realizzazione di attività educative e ludiche. Attività 1.5 Contributo ai programmi educativi locali, come il progetto "Jóvenes Constructores de Paz", fornendo supporto didattico e facilitando il coinvolgimento dei giovani nelle attività civiche e comunitarie. I volontari potranno anche insegnare tematiche già implementate in Italia, adattandole alle esigenze locali. Attività 1.6 Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.	- supporto logistico e affiancamento nella gestione dei laboratori, facilitazione della partecipazione attiva dei giovani. - accompagnamento e assistenza informativa, supporto emotivo e facilitazione nell'accesso ai servizi. - affiancamento agli insegnanti, supporto nelle esercitazioni e nell'apprendimento pratico della lingua. - facilitazione delle discussioni, condivisione di esperienze e supporto nella realizzazione di contenuti digitali e social. - supporto nella preparazione e facilitazione di lezioni e attività educative, accompagnamento nelle iniziative di partecipazione civica.
AZIONE 2. <u>Supporto alla transizione verso l'agricoltura sostenibile e l'educazione agroecologica.</u>	- affiancamento nella logistica dei corsi, supporto alla facilitazione dei laboratori pratici.

Attività 2.1 Creazione e supporto delle scuole agroecologiche locali (Escuelas de campo Agroecológicas), con formazione su gestione delle risorse naturali, tecniche agricole ecologiche e l'uso di pratiche agroforestali.

Attività 2.2 Organizzazione di incontri e forum su economia solidale e agricoltura sostenibile, favorendo il dialogo tra esperti e comunità locali e promuovendo la gestione comunitaria delle risorse agricole, promuovendo la partecipazione a reti di economia solidale, come mercati agroecologici e canastas verdes.

Attività 2.3 Attività di riforestazione nelle aree agricole, inclusi progetti di conservazione ambientale con l'obiettivo di ripristinare le terre degradate e ridurre la perdita di biodiversità.

Attività 2.4 Studio e applicazione di metodi agroecologici innovativi, come l'uso di energie rinnovabili per l'agricoltura e la trasformazione di piante medicinali per uso alimentare e commerciale, sviluppando la "cadena de transformación de plantas medicinales", in collaborazione con università e altre organizzazioni.

Attività 2.5 Creazione di "senderos ecológicos" per il turismo rurale, integrando la valorizzazione dei paesaggi naturali e delle pratiche agricole sostenibili come elemento di promozione culturale e sviluppo economico.

Attività 2.6 Documentazione e diffusione delle esperienze attraverso materiali multimediali, come video e brochure, per condividere i successi e le sfide della transizione agroecologica con altre comunità e paesi.

Attività 2.7 Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

- assistenza nella preparazione e documentazione degli incontri, supporto alla diffusione delle informazioni.
- partecipazione operativa alle attività di piantumazione e sensibilizzazione ambientale.
- supporto alla ricerca applicata, affiancamento nella documentazione e nella condivisione dei risultati.
- assistenza nella progettazione dei percorsi, supporto nella guida delle visite educative.
- creazione di contenuti digitali e materiali informativi, supporto nella comunicazione e diffusione delle esperienze
- supporto nella raccolta dati e nella documentazione dei progressi delle attività

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari alloggeranno in appartamento vicino la sede di servizio. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'appartamento è ubicato in una zona sicura di Ipiales, poco distante da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio

- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

IPIALES (230275)

- Disponibilità a lavorare durante il fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Colombia o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

IPIALES (230275)

- disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato	NO	1	5

Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.			
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u>	- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u>	- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù, della Colombia e dell'Ecuador e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u>	- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u>	- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 6 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale</u>	- Conoscenza del sistema scolastico colombiano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori
<u>Modulo 7 - Metodologie e buone pratiche di valorizzazione di filiere agricole sostenibili</u>	Metodologie e buone pratiche di promozione dei prodotti agricoli tradizionali della foresta amazzonica
<u>Modulo 8 - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</u>	- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità del Nariño Metodologie e pratiche di empowerment comunitario
<u>Modulo 9 – Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento</u>	- Analisi e report sui servizi ecosistemici - Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali Metodologie e pratiche dell'agricoltura familiare

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA – 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del ***Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale***